

Girolamo (e potamio di Libsona) tra le glosse. Una prima ricognizione

Martina Venuti

► **To cite this version:**

Martina Venuti. Girolamo (e potamio di Libsona) tra le glosse. Una prima ricognizione. Dossiers d'HEL, SHESL, 2016, Le Liber glossarum (s. VII-VIII) : Composition, courses, réception, pp.241-256. hal-01420121

HAL Id: hal-01420121

<https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01420121>

Submitted on 10 Jan 2017

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

GIROLAMO (E POTAMIO DI LISBONA) TRA LE GLOSSE.

UNA PRIMA RICOGNIZIONE¹.

Martina Venuti

Università degli Studi di Milano

Résumé

Mon article est consacré à l'étude de la présence de saint Jérôme dans les gloses du *Liber Glossarum*. Ma contribution fournit une vue panoramique de cette présence (à l'aide de tableaux détaillés), aussi bien qu'une discussion relativement aux problèmes et aux chances connexes à cette typologie de recherche. Dans la dernière partie de mon écrit, je m'occupe d'un couple de gloses en particulier - LG, SV 373-374 (*Substantia*) - qui est attribuée à Jérôme par le *Liber Glossarum*, mais qui ne se trouve pas dans ses ouvrages. Je montre qu'il ne s'agit pas du tout de Jérôme: ces gloses contiennent une large portion de l'*Epistula de Substantia* écrite par Potamius de Lisbonne. Le *Liber Glossarum* est donc le témoin le plus ancien aujourd'hui connu du texte de Potamius.

Mots-clés

Project ERC LibGloss 263577, Jérôme, Hieronymus, *Liber Glossarum*, *Substantia*, Potamius de Lisbonne, *Epistula de Substantia Patris et Filii et Spiritus Sancti*

Abstract

This paper focuses on the presence of Jerome as a source for the *Liber Glossarum*. My work provides an overview of this presence (with detailed tables displaying lists of glosses and Jerome's quoted works) and a discussion about problems and opportunities connected with this kind of research. In the last section, the paper offers the analysis of a specific entry - LG, SV 373-374 (*Substantia*) - whose text is ascribed to Jerome by the *Liber Glossarum*, even though without any confirmation within his *corpus* of writings. I show how these two glosses actually contain a large portion of the *Epistula de Substantia* written by Potamius of Lisbon. The *Liber Glossarum* seems to be the earliest witness for Potamius' text.

Keywords

Project ERC LibGloss 263577, Jerome, Hieronymus, *Liber Glossarum*, *Substantia*, Potamius of Lisbon, *Epistula de Substantia Patris et Filii et Spiritus Sancti*

Tra le fonti del *Liber Glossarum*, Girolamo è uno di quegli autori che può a buon diritto vantare un ruolo di primo piano. Dopo Isidoro, che è indiscutibilmente la fonte precipua del *Liber*, Girolamo infatti appare – anche a prima vista, dalla sola frequenza con cui il suo nome figura tra i *tags* (le “etichette” che gli stessi compilatori del grande dizionario enciclopedico apposero a margine di molti dei lemmi per segnalare i modelli dai quali le singole voci erano state tratte) – come uno degli *auctores* più significativi e più usati².

¹ Desidero ringraziare Anne Grondeux per avermi “spinto” ad indagare questo tema e avermi coinvolto nell'affascinante lavoro sulle fonti del *Liber Glossarum*; Franck Cinato, per il continuo e cordiale supporto e Massimo Gioseffi, per i suggerimenti sempre preziosi.

² Per quanto riguarda in particolare le fonti del grande dizionario enciclopedico, cfr. tra i contributi più recenti Barbero 1993; Huglo 2001, p. 4-11; Grondeux 2011, p. 29-37; Grondeux 2013, p. 259-262 e, all'interno del presente volume, i lavori contenuti nelle sezioni dedicate specificamente alla ricerca sulle fonti del *Liber Glossarum*. Quanto al nome di Girolamo indicato nei *tags* alle varie glosse, ho

Fino ad ora, e comprensibilmente, avendo a disposizione solamente l'edizione Lindsay 1926, che non forniva il testo del *Liber* e si limitava solo a un elenco di fonti (ancora da verificare) dei vari lemmi, un'indagine veritiera (o almeno verosimile) sulla presenza di singoli autori nelle decine di migliaia di glosse appariva un lavoro estremamente complesso, ma forse anche impossibile da compiersi in un tempo ragionevole. Oggi il sito internet prodotto dal progetto ERC LibGloss 263577 (liber-glossarum.huma-num.fr) coordinato da Anne Grondeux e realizzato da un'équipe internazionale³ mette a disposizione uno strumento in grado di fornire non solo il testo completo del *Liber Glossarum* (comprensivo ovviamente dei *tags*, oltre che dei lemmi e delle glosse) ma anche un motore di ricerca veloce e potente che può scandagliare e confrontare voci anche molto lontane tra di loro, secondo filtri prestabiliti. Questa edizione digitale, dunque, fornisce ora il punto di partenza sul quale innestare un nuovo e assai ampio percorso di studi.

Tornando quindi a Girolamo e al vasto lavoro di ricerca che su questo autore si può ora avviare, vorrei dare qui una prima panoramica riguardo alla presenza di brani delle sue opere all'interno del dizionario enciclopedico, con qualche osservazione a margine del *corpus* di glosse da me individuato, e proporre l'analisi di una voce specifica – la voce *Substantia*, corrispondente ai lemmi SV 373-374 –, significativa delle possibili “sorpresa” che la ricerca sulle fonti di un testo come il *Liber Glossarum* riserva.

1. UNA PANORAMICA SULLA PRESENZA DI GIROLAMO NEL *LIBER GLOSSARUM*

Il primo problema che si pone nell'indagine di un autore-fonte del *LG* è di tipo metodologico; se è vero infatti che il motore di ricerca del sito permette oggi di filtrare tutte le glosse con *tag* (nel nostro caso) ‘*Hieronymus*’, è anche vero che la casistica offerta dalla sequenza di glosse che da tali filtri deriva è molto più complessa di quanto a prima vista si possa pensare: ad esempio, per cominciare, solo raramente (ma in alcuni casi sì, come si vedrà) il *tag* indica, oltre al nome ‘Girolamo’, anche l'opera da cui la voce sarebbe tratta; inoltre, e più importante, non sempre il *tag* e l'attribuzione a Girolamo risultano corretti o non sempre c'è un *tag* laddove pure la glossa deriva in effetti da Girolamo. Questa possibilità si presenta con una certa regolarità nelle glosse che seguono immediatamente la voce identificata da etichetta, secondo il principio, che sembra potersi dire tipico del *LG*, seppure non sempre vero, secondo il quale la validità del *tag* si estende dalla glossa “etichettata” per tutta la successione delle glosse fino a nuova indicazione. Caso diverso è quello in cui un *tag* è “scivolato” a margine di una

normalizzato in *Hieronymus* una situazione che graficamente si presenta piuttosto variegata nei codici, dove si trovano varianti del tipo *Hieronim-*, *Hyeronim-*, *Ieronim-*, *Iheronim-*, *Yheronim-*. In almeno un caso (SP 194 *Spiritum*) il nome è accompagnato dalla specificazione *presbyter*, nonostante la glossa in questione sia tratta non da Girolamo bensì da Isidoro (*diff.* 2, 99). Le glosse sono indicate secondo la numerazione di Lindsay 1926, mantenuta come riferimento anche nell'edizione digitale; in attesa della pubblicazione definitiva del sito (liber-glossarum.huma-num.fr), ormai imminente, per la grafia dei lemmi che elencherò (vd. *infra*) ho mantenuto quella scelta da Lindsay, anche considerando che eventuali varianti – perlopiù di natura ortografica –, seppure intrinsecamente di grande interesse per la storia del testo e della lingua, non costituiscono invece in questa specifica sede elemento rilevante. Per ragioni di comodità, ‘*Liber Glossarum*’ si troverà spesso abbreviato in ‘*LG*’.

³ Alla quale ha partecipato il gruppo dell'Università degli Studi di Milano supervisionato da Massimo Gioseffi e del quale ho personalmente fatto parte.

glossa precedente o successiva rispetto a quella alla quale era riferito: ad esempio, il codice **T**⁴ presenta in questo senso esempi diversi⁵. Infine, saranno da tener presenti e da verificare singolarmente i casi in cui il testo della glossa priva di *tag* trovi riscontro anche in Isidoro: per queste occorrenze sarà da accertare se vi sia stata intermediazione del vescovo di Siviglia, che avrà usato come propria fonte Girolamo, o se *LG* dipenda direttamente da quest'ultimo. È evidente che questi casi sfuggono quasi totalmente alla sensibilità del mezzo informatico e vanno dunque indagati direttamente sui testi, con i tradizionali metodi di ricerca e le relative tempistiche. Quello che dunque propongo qui è l'individuazione di un primo *corpus* di glosse, che integri i dati ricavabili dal mezzo informatico e che funga da punto di partenza per una indagine più ampia e da considerarsi *in progress*: la natura "dinamica" delle edizioni digitali – specificamente per un testo monumentale e di tipo glossografico come appunto il *LG* – permette la continua acquisizione di dati nuovi e dunque anche il perfezionamento nel corso del tempo di quelli acquisiti in precedenza.

Dal primo spoglio effettuato per quanto riguarda Girolamo emerge un totale di 232 glosse con *tag* '*Hieronymus*' (dunque immediatamente rintracciabili, seppure vada verificata la corretta attribuzione da parte del *LG*) a cui vanno aggiunte 50 glosse finora identificate come da ricondurre a opere del Santo nonostante siano senza *tag* o con *tag* errato. Un numero, quest'ultimo, che propongo, come dicevo, solamente come prima base di partenza e sicuramente destinato a crescere, anche perché l'individuazione della fonte girolamiana di glosse anonime non è sempre facile e pacifica, in special modo per le tante definizioni sinonimiche. In appendice riporto una tabella con il dettaglio (**Tabella 2**); qui mi sembra però utile anticipare alcuni interessanti dati d'insieme per introdurre qualche osservazione generale.

In primo luogo, quali opere di Girolamo si trovano riusate nel *LG* e con che frequenza (**Tabella 1**):

Opere di Girolamo usate nel <i>LG</i>	Numero di glosse con <i>tag</i>	senza <i>tag</i> o con <i>tag</i> errato
<i>Interpretatio nominum hebraicorum</i> e <i>Quaest. hebr. in Genesim</i>	106	24
<i>In Ezechielem</i>	30	9
<i>In Matthaeum</i>	25	8
<i>In Danielelem</i>	9	3
<i>In Isaiam</i>	10	-
Altre opere (commenti a testi biblici, epistole, etc.)	26	6
Con <i>tag</i> ' <i>Hieronymus</i> ' ma ancora non identificate	15	-
Con <i>tag</i> ' <i>Hieronymus</i> ' ma non (o non solo) <i>Hieronymus</i>	11	-
Totale glosse riconducibili a Girolamo	232	50

⁴ **T**: Tours, Bibl. Mun. 850 (fine IX sec.).

⁵ Limitandoci a Girolamo, si possono citare le glosse AD 111 *Adeptus est* e BV 33 *Bullae* nelle quali il *tag* di **T** è stato apposto per confusione rispettivamente con AD 112 *Ader* e BV 32 *Buggeus*, attribuiti dagli altri codici a Girolamo.

Nella tabella proposta si vede come la metà circa delle glosse con *tag* ‘*Hieronymus*’ sia tratta dal *Liber interpretationis nominum hebraicorum* e dal *Liber quaestionum hebraicarum in Genesim*, opere che sia per la loro tipologia sia per la loro forma (raccolte già ordinate alfabeticamente per ciascun libro della Bibbia) ben si prestavano a fornire materiale “pronto” per i compilatori del *LG*⁶.

Le altre opere più rappresentate sono i commenti ai profeti; in particolare Ezechiele e Matteo e, in subordine, Daniele e Isaia. Da notare qui almeno due elementi: il commento a Ezechiele è il più delle volte citato non con la semplice indicazione di ‘*Hieronymus*’, bensì con il riferimento preciso all’opera, individuata nel *tag* come ‘*Expositio Ezechielis*’, cosa che accade molto più sporadicamente per gli altri testi girolamiani⁷. Un dato che potrebbe forse far pensare a una circolazione specifica di questo commento o di parti di esso, e/o a un suo spoglio particolarmente puntuale da parte dei compilatori del *Liber Glossarum*.

In secondo luogo, e sempre per cercare di apportare nuovi indizi utili alla comprensione dei criteri e delle modalità di composizione del *Liber*, pare interessante valutare la suddivisione delle citazioni da Girolamo all’interno delle singole lettere dell’alfabeto, dove si evidenzia una maggiore presenza, in termini percentuali, nelle lettere tendenzialmente all’estremità della serie, vale a dire A, B, S, T: un dato che sembra influenzato dalla presenza di nomi di origine ebraica (indicativi in questo senso ad esempio i lemmi di A e B), ma non solo da questo elemento (ad esempio, la lettera S, dove in senso assoluto si conta il maggior numero di glosse girolamiane, offre da una parte una notevole varietà di temi per i quali si scelse di attingere al nostro autore, dall’altra una serie di “doppioni”, lemmi “duplicati”, che attirano immediatamente l’attenzione). Si veda l’elenco qui sotto, dal quale, insieme alle informazioni fornite con la tabella precedente, sarà possibile partire per un approfondimento più specifico della tipologia di spoglio che le opere di Girolamo subirono da parte dei compilatori del *LG* o precedentemente a loro, ma anche sulla circolazione stessa di tali opere. Quest’ultimo dato, peraltro, potrà fornire qualche indicazione utile per precisare ulteriormente il luogo di composizione del *Liber* stesso⁸.

⁶ Su queste due opere e il loro riuso nel *LG*, anche in relazione alle altre fonti usate per l’interpretazione dei nomi ebraici (vale a dire in special modo Isidoro e Eucherio) non mi soffermo perché rimando ai lavori di Olivier Szerwiniack e alla bibliografia da lui indicata: Szerwiniack 2014, p. 83-106; Szerwiniack 2016, in questo volumine.

⁷ Le glosse con *tag* ‘*Hieronymi in Ezechielis expositione*’ sono: AN 545, AR 367, BE 185, BV 32, CR 212, ED 76, GA 174, GI 48, MI 134, MO 504, PA 126, PA 867, SA 395, SO 57, TE 13, TI 205. A queste si aggiunge anche la glossa SI 507, che presenta lo stesso *tag* ma che è in realtà tratta dal commento a Geremia. Si trovano poi solo altre poche glosse con *tag* “specifico”: ‘*Hieronymi ex libris(libro) quaestionum*’ (AD 112, BA 72, HO 35, IS 79, SA 433), ‘*Hieronymi in Matthaëum*’ (SC 48, SI 221), ‘*Hieronymi in Isaiae expositione*’ (AR 164).

⁸ Per la discussione più recente sulla questione si vedano Cinato 2015, Codoñer 2015, Grondeux 2015 e riferimenti contenuti in questi contributi.

Lettera A (33 occorrenze su 5668 lemmi)⁹:

AB 20 Abarim; 149 Abimelech; 159 Abiona; 297 Abram; 300 Abrech; **AC** 155 Acialon; 183 Achim; **AD** 17 Adar; 112 Ader; **AE** 91 Aeileu; 173 Aeon<i>i>on; **AG** 11 Agareni; 70 Agg<a>eus; **AI** 11 Aypi; **AM** 12 Amalech; 162 Amesias; 181 Amianton; 215 Animadab; 268 Ammon; 301 Amos; **AN** 545 Antiochi; **AR** 22 Aram; 44 Arbe; 164 Arc<h>itectum; 367 Ari[h]el; 517 Artaba; 624 <H>aruspices; **AS** 6 Asarenon; 103 Asopu; 229 Astu; **AT** 62 Atria; **AV** 269 Aulon; 287 Auran[itidis].

Lettera B (21 occorrenze su 854 lemmi):

BA 70 Bala[ha]c; 72 Bala[h]am; 88 Baldach; 114 Barachi<h>el; 175 Basan; 176 Baasa; 211 Batus; **BE** 99 Be<e>lzebug; 148 Benoni [in]; 156 Beroth; 158 Bersabe<e>; 170 Bethania; 171 Bethania; 172 Bethania; 175 Bethel; 180 Bethle<e>m; 185 Bet<h>saida; **BO** 75 Bosor; 87 Booz; **BV** 32 Buggeus; 85 Buzitis.

Lettera C (16 occorrenze su 5676 lemmi):

CA 36 Cadauer; 74 Cafarnaum; 75 Cafarnaum; 163 Calculus; 522 Caluariae locum; 947 Catabole; **CE** 55 Cedar; 276 C<a>ementarius; 581 Caesarea Philippi; **CI** 442 Citor; **CL** 165 Cleros; **CO** 24 Cobar; 224 Collybia; 2372 Corus; **CR** 20 Cras; 212 Cripido.

Lettera D (5 occorrenze su 3320 lemmi):

DA 15 Dabir; **DE** 787 Denarium; 980 Deror; **DI** 38 Diapsalma; 529 Diplois.

Lettera E (2 occorrenze su 3329 lemmi):

ED 73 Edom; 76 Edom.

Lettera F (1 occorrenza su 2879 lemmi):

FA 111 Facias.

Lettera G (11 occorrenze su 1009 lemmi):

GA 29 Galabat; 30 Galabat; 163 Gazarenos; 174 Gazofilia; **GE** 4 Gebal; 8 Gedeon; 12 Geennae nomen; 242 Geraris; 289 Gessemani; **GI** 48 Gis<s>um; **GL** 13 Gladiolus herba.

Lettera H (5 occorrenze su 891 lemmi):

HA 117 Haue; **HE** 46 [H]ectecas; **HI** 154 Hir; **HO** 35 Homo; 81 Honor.

Lettera K (3 occorrenze su 156 lemmi):

KA 1 Kabratha; 37 Kaluariae locus; 113 Katabole.

Lettera I (14 occorrenze su 3118 lemmi):

IA 2 Iabin; 28 Iacob; 153 Iath; **IE** 17 Ieric<h>o; 21 Ieroboam; 23 Iesus; **IN** 91 Incantatores; 656 Infans; **IO** 2 Ioac<h>im; 11 Iob; 46 Iordanis; 48 Iosaphet; **IS** 30 Isma[h]el; 79 Is[t]ra[h]el.

Lettera L (2 occorrenze su 2236 lemmi):

LA 223 Lamasse; **LI** 23 Libanus.

⁹ Ho calcolato il numero complessivo di lemmi per ogni lettera dell'alfabeto riferendomi ancora all'edizione Lindsay 1926, anche se questo numero è da considerarsi in minima parte approssimativo; il lavoro di collazione sui manoscritti ha evidenziato infatti alcuni casi di errata numerazione da parte dell'editore, oppure di glosse che dovrebbero essere suddivise in modo diverso o, ancora, la presenza di glosse non registrate nell'edizione. Nuovamente rimando al testo dell'edizione digitale, di imminente pubblicazione.

Lettera M (7 occorrenze su 2953):

ME 333 M<o>enia<na>; 542 M<a>estouol; **MI** 133 Minutum; 134 Minuti animi; **MN** 2 Mna; **MO** 466 Morticinum; 504 Moth.

Lettera N (5 occorrenze su 1525 lemmi):

NA 19 Nait; 54 Nap<h>t<h>a; **NE** 451 Neumeniae; **NO** 56 Nocticorax; **NV** 8 Nubere.

Lettera O (9 occorrenze su 2098 lemmi):

OE 5 Oefa; **OL** 14 Oleum; **OR** 1 Or; 164 Oreph; 274 Ornias; 284 Orona<i>m; **OS** 15 Osanna; 16 Osanna; **OZ** 1 Oza.

Lettera P (25 occorrenze su 7406 lemmi):

PA 126 Palatini; 153 Palestes; 454 Pardus; 658 Pascha; 705 Pastoforia; 867 P<h>atures; **PE** 215 Pelicanus; 769 Peribolus; 849 Perisendas; 1312 Petrus; **PI** 137 Pincernam; 167 Pioma; 256 Phison; **PO** 18 P[h]odere<m>; 51 Polegum Martis; 69 Poliandrium; 103 Poliptogum; **PR** 1 Practicen; 1215 Prima azymorum; 1318 Prino; 2867 Proselitum; 3142 Prouerbia; **PS** 11 Psalterium; 19 Psiat<h>io; **PV** 24 Publicani.

Lettera Q (2 occorrenze su 951 lemmi):

QVA 21 Quadrans; 22 Quadrantem.

Lettera R (6 occorrenze su 2798 lemmi):

RA 3 Ra<h>ab; 47 Racha; 96 Raguel; **RE** 736 Romanorum; 1790 Reuelatio; **RV** 10 Ruben.

Lettera S (64 occorrenze su 4514 lemmi):

SA 13 Sabama; 18 Sabaoth; 26 Sabe; 29 Sabeth; 111 Sade; 112 Sadoc; 122 Saffirus; 163 Sait; 167 Salamalach; 174 Salatihel; 209 Salmana; 217 Salom; 296 Samala; 304 Samaria; 395 Sanir; 428 Saraballa; 431 Sarai; 433 Sarai; 437 Sarasar; 474 Sarsacim; 491 Sata; 496 Satanas; **SC** 48 <I>scariotes; 254 Scobare; 263 Scholon et scandalum; **SE** 123 Sed<a>da; 166 Sedra<c>h; 181 Sefan; 183 Sefora; 214 Segon; 216 Segor; 315 Sennaar; 316 Sennaar; 499 Seraphin; **SI** 41 Sicera; 42 Sicera; 51 Sicima; 59 Sicius; 60 Sicius; 140 Sigim; 219 Siloe; 221 Sillogismus; 290 Simon Cananeus; 312 Symphusium; 482 Sintoma; 507 Sior; 567 Sisaran et Iabin; 568 Sisara; **SM** 1 <I>smahelite; **SO** 56 Sodoma; 57 Soenae; 62 Sogolla; 211 Somanit[h]es; 221 Sonam; 282 Sor; 311 Sorec[h]; **SP** 189 Spiritualia; 194 Spiritum; **ST** 42 Stater; 46 Statera; 107 Stempfioi; **SV** 373 Substantia; 374 Substantia; 967 Susis.

Lettera T (36 occorrenze su 2296 lemmi):

TA 3 Tabath; 6 Tabernaculum; 32 Tabes; 76 Tafnas; 84 Talamin; 142 T<h>amar; 143 T<h>amar; 150 Tammuz; 152 Tamnathsarach; 176 Tanis; 215 T<h>ara; 249 Tharsis; 250 Tharsis; 251 Tharsis; 252 Tharsis; **TE** 13 T<h>ebet; 33 Tecue; 37 Thedeciath; 62 T<h>ee; 129 T<h>eman; 397 T<h>eoretice; 502 T<h>eristra; 561 Thesbites; 657 Tetragrammaton; **TI** 5 Tiara; 24 Tibicines; 34 Tic<h>con; 49 Tigris; 136 Tynnin; 205 Tyrus; 252 Tyurius; **TO** 1 To egusticon; 6 T<h>of; 23 Togorma; 56 Tomas; **TV** 17 Tubal.

Lettera V (5 occorrenze su 2042 lemmi):

VB 1 Vbal; **VE** 494 Vespertilio; **VL** 4 Vllam; 5 Vlai; 6 Vlai.

Lettera X (1 occorrenza su 54 lemmi):

XE 6 Xenofon.

Lettera Y (2 occorrenze su 161 lemmi):

YP 22 <H>ypocrita; YR 2 Yrim.

Lettera Z (7 occorrenze su 97 lemmi):

ZA 3 Zabel; 6 Zabulon; 22 Zarea; ZE 1 Zeb; 8 Zeba; 21 Zelotes; 24 Zenon.

2. UN CASO SPECIFICO. *LIBER GLOSSARUM*, SV 373-374: GLOSSE DI “SOSTANZA”

All'interno del gruppo di undici glosse con tag ‘*Hieronymus*’ che non trovano corrispondenza in nessuna opera nota del Santo (vd. *supra* e *infra*, **Tabella 1 e 2**), ho scelto di soffermarmi sulle due relative alla voce *substantia*, che risultavano immediatamente promettenti sia per la loro significativa lunghezza sia per lo spessore filosofico e concettuale che il vocabolo stesso porta inevitabilmente con sé. Si tratta delle glosse SV 373-374, che si inseriscono in una piccola serie, come diverse ce ne sono nel *LG*, di cinque glosse tutte esplicative dello stesso lemma: due sono tratte dalle *Etymologiae* (SV 371-372 = Isid. *orig.* 2, 26, 6 e ss.) e una (SV 375) recupera un breve passo delle *Differentiae*, sempre di Isidoro (2, 12). Ora, le nostre due glosse SV 373-374 si presentano nei principali e più antichi codici (**P, L, A**)¹⁰ come identificate rispettivamente dall’etichetta ‘*Hieronymus*’ e da quella ‘*Item ipsius*’: si tratta, cioè, di due lemmi chiaramente distinti ma già in origine qualificati come provenienti dalla stessa fonte. Che però non è Girolamo. Prima di presentare il testo completo, vediamone in sintesi il contenuto in modo da scoprire da dove provenga effettivamente il materiale usato dal *LG*.

La prima glossa (SV 373) introduce il tema: la *substantia*, in quanto espressione unitaria della totalità di un ente, è ciò che rende ontologicamente possibile la Trinità. L’argomento è dunque un problema teologico legato alla giustificazione dell’unità della Trinità attraverso il concetto di sostanza. La seconda (SV 374), considerevolmente più lunga, riporta una serie di esempi molto “terreni”, con l’indicazione di vari materiali presenti in natura o prodotti dall’azione dell’uomo a partire dalla natura (la lana, il fico, gli alberi, il miele, i frutti, i raggi del sole, etc...), funzionali a spiegare meglio il concetto di unità di ogni ente con le proprie emanazioni “sostanziali”, che trova espressione ad esempio nella consustanzialità tra materia prima e suoi prodotti.

Le porzioni riportate dal *LG* non trovano riscontro in nessun testo girolamiano, né in testi al momento censiti nelle principali banche dati digitali (es. *Patrologia Latina DB*). Tuttavia, il tema trattato è un argomento teologico non proprio secondario e, come noto, al centro del dibattito filosofico-religioso della seconda metà del IV secolo: la fonte per le due glosse andrà dunque cercata in quel dibattito e in particolare in un autore “dimenticato”, le cui tracce si persero nel corso dei secoli e il cui *corpus* è stato ricostruito piuttosto di recente, dal momento che le sue opere circolarono a lungo proprio sotto il nome di Girolamo. Questo autore è Potamio di Lisbona: il suo scritto più consistente è una *Epistula de Substantia Patris et Filii et Spiritus Sancti* della quale le glosse SV 373-374 del *LG* risultano essere, come vedremo, testimoni indiretti.

Potamio è un autore sul quale si hanno poche notizie storicamente affidabili. Originario della penisola iberica (ma la data di nascita rimane oscura), fu attivo sicuramente alla metà del IV secolo. La sua vicenda teologica è caratterizzata da

¹⁰ **P**: Parigi, Bibl. Nat., Lat. 11530 (fine VIII sec.); **L**: BAV, Pal. Lat. 1773 (fine VIII-inizio IX sec.); **A**: Milano, Ambr. B 36 inf. (secondo quarto IX sec.).

un'oscillazione nelle posizioni dottrinali: dapprima aderente all'ortodossia niciana; eletto vescovo di Lisbona entro il 355; convertito poi alla fede ariana – forse per compiacere all'imperatore pro-ariano Costanzo II (di questo periodo sarebbe lo scontro con Ossio di Cordoba, presidente del concilio di Nicea) – in favore della quale fu estremamente attivo (partecipò e contribuì al concilio di Sirmio, 357); infine, ma le notizie sono ancora più scarse, sarebbe tornato all'ortodossia anti-ariana come testimoniano i suoi due scritti post 357, la *Epistula ad Athanasium* e la nostra *Epistula de Substantia*. Nel suo *corpus* di opere, ricomposto nel corso del tempo, si contano due omelie (*De Lazaro* e *De Isaia*) e due opere dottrinali sotto forma di lettere (*Epistula ad Athanasium* ed *Epistula de Substantia*), alle quali si aggiunge, frammentaria e tramandata da tradizione indiretta, una *Epistula Potamii*, unico scritto superstite della fase ariana del vescovo¹¹.

L'*Epistula de Substantia* venne pubblicata per la prima volta ai principi del '900 ancora sotto il nome di Girolamo; solo a partire dagli anni '30 questo testo sul dogma della Trinità fu edito tra le opere di Potamio¹². Composta con tutta probabilità dopo il 360, l'epistola è sopravvissuta in soli sei manoscritti noti, di cui solamente due completi, tutti da datare a partire dal X secolo. Si tratta di codici miscelanei che contengono opere di Girolamo, all'interno del cui epistolario il testo di Potamio era stato collocato¹³:

- **A**, Real Biblioteca El Escorial a. II. 3, fu copiato probabilmente a Braga o a Silos nel X secolo; è il più antico e considerato il testo base per le edizioni moderne;
- **B**, Real Biblioteca El Escorial &. I. 4 è più tardo, copiato nel monastero di Monte-Aragón verso le fine del XII secolo. Gli studiosi tendono a non considerarlo derivato da **A**, ma disceso da un subarchetipo simile¹⁴;
- **C**, Madrid, Archivo Histórico Nacional, n. 1007 B (già n. 1279), è un codice miscelaneo copiato a San Millán nel 933¹⁵. Contiene solo una porzione limitata del testo (rr. 215-246).
- **P**, Porto, Bibl. Pública Municipal 25 (13,8,5), del XII secolo, contiene le rr. 1-200 e fu prodotto nell'Abbazia di Santa Cruz de Coimbra.

¹¹ Per la ricostruzione della vicenda biografica di Potamio (con indicazione delle fonti storiche, perlopiù contemporanee, su cui tale ricostruzione è basata) e per il contesto culturale in cui si situa la sua attività, si vedano Montes Moreira 1975, p. 303-354; Conti 1998, p. 1-28; Conti 1999, p. 58-63; Yarza Urkiola 1999, p. 15-67; Conti 2015, p. 33-34. Per un'introduzione all'opera di Potamio di Lisbona, rimando a Conti 1998, p. 29-44; Conti 1999, p. 63-79 (con sintesi in Conti 2015) e Yarza Urkiola 1999, p. 69-132, e all'ampia bibliografia ivi citata. Conti 1998 fornisce introduzione, traduzione e commento in inglese di tutte le opere del vescovo di Lisbona; Conti 1999 propone di nuovo traduzione e commento in inglese e una nuova edizione dei testi, che userò come riferimento per le citazioni e per la numerazione; Yarza Urkiola 1999 offre edizione critica, traduzione in spagnolo e note di commento ai testi.

¹² Cfr. Yarza Urkiola 1999, p. 192-193 e Conti 1999, p. 75-77. Antolin 1908-1909 pubblicò l'*Epistula de Substantia* come opera di Girolamo, non proponendo una vera e propria edizione bensì una trascrizione letterale del principale codice che tramanda l'epistola, vale a dire il codice **A** (per il quale vd. *infra*); Wilmar 1912 e 1913, sulla base di ragioni stilistiche e di strette corrispondenze con le altre opere ormai restituite al vescovo di Lisbona, ascrisse il testo alla paternità di Potamio. Vega 1934 pubblicò tutte le opere di Potamio, includendo nella sua edizione anche l'*Epistula de Substantia*.

¹³ Propongo qui una descrizione molto sintetica dei codici: per un approfondimento si vedano Lambert 1970 III A, 367, Montes Moreira 1969, p. 241-242; Conti 1999, p. 115-121 (da cui sono tratti i *sigla codicum*; vd. anche sintesi in Conti 2015, p. 41-42) e soprattutto Yarza Urkiola 1999, p. 187-200, che fornisce una trattazione assai dettagliata, completa della bibliografia specifica relativa a ogni manoscritto.

¹⁴ Cfr. Conti 1999, p. 117.

¹⁵ Cfr. Yarza Urkiola 1999, p. 188.

- **F**, Madrid, Biblioteca de la Universidad Complutense, Fondo Histórico 134 (116-Z-46), è una miscellanea storica del XIV-XV secolo proveniente da Toledo nella quale sono contenute le rr. 1-244 della *Epistula*¹⁶.
- **H**, London, BL Harleianus 3169, è un codice tardo (XV secolo) prodotto probabilmente in Nord Italia ma derivato da un manoscritto visigotico, verosimilmente spagnolo, che contiene per lacuna materiale solo le rr. 126-259 della *Epistula*¹⁷.

Completa il quadro un testimone di tradizione indiretta – contenuto in un manoscritto indicato da Yarza Urkiola come **D**¹⁸ – che riporta una porzione del testo, ridotta rispetto a quella delle glosse SV 373-374: si tratta di una *Interrogatio* anonima sopra i nomi divini, nella quale è usata una sezione della *Epistula* (rr. 285-312), che viene adattata e rielaborata ma senza indicazione dell'autore. Il codice è una miscellanea che contiene nella prima parte, che pure è da considerarsi codicologicamente distinta dalla seconda¹⁹, le epistole di Alvaro di Cordoba (IX secolo) a cui si aggiungono nella seconda parte alcuni scritti di natura teologica e di commento biblico. Il manoscritto fu prodotto probabilmente a Cordoba e considerato finora la prima testimonianza nota del testo di Potamio, per quanto rimaneggiato²⁰.

Dunque, da quanto detto finora si possono trarre almeno due conseguenze interessanti: la prima, che, con le glosse SV 373-374 – che contengono rispettivamente, come tra poco mostrerò, le rr. 32-40; 190-218 e 247-284 dell'*Epistula de Substantia* – i codici *vetustiores* del *LG* (databili tra l'VIII e il secondo quarto del IX secolo) risultano non solo il primo e più antico testimone di una larga porzione del testo oggi attribuito a Potamio di Lisbona, testimoniata – per quanto riguarda la parte finale (rr. 260-284) solo dai due manoscritti completi – ma anche, con l'esplicita attribuzione '*Hieronymus*' nel *tag*, diventano un più sicuro *terminus ante quem* per la data in cui si diffuse l'erronea ascrizione a Girolamo. In secondo luogo, cosa che forse ci interessa maggiormente in questa sede, questa presenza apre prospettive di studio molto interessanti rispetto alle circostanze e ai luoghi in cui il testo di Potamio abbia potuto entrare in contatto, seppure sotto il nome di Girolamo, con chi stava lavorando al *LG*, integrando così le informazioni a nostra disposizione riguardo al luogo e al modo di composizione del grande dizionario. I testimoni manoscritti dell'*Epistula de Substantia*, per quanto molto successivi rispetto alla data di composizione dell'opera e dello stesso *LG*, come si è visto rimandano insistentemente a centri della regione iberica²¹; uno studio più approfondito sulla circolazione del testo tra la data della sua composizione e il periodo

¹⁶ I manoscritti P e F sono elencati da Conti 1999, p. 118-121; non si trovano nella lista di Yarza Urkiola 1999.

¹⁷ Conti 1999, p. 120-121 (ripreso in Conti 2015, p. 42); Yarza Urkiola 1999, p. 191-192.

¹⁸ Córdoba, Arch. Cat. 1: cfr. Yarza Urkiola 1999, p. 189; Conti 2015, p. 42.

¹⁹ Cfr. Yarza Urkiola 1999, p. 189-190.

²⁰ Cfr. Leclercq 1949; Montes Moreira 1969, p. 243-245; Conti 1999, p. 114; Conti 2015, p. 41-42. Questa testimonianza è stata anche considerata un possibile termine *ante quem* per l'erronea attribuzione del testo a Girolamo: Conti sottolinea infatti come un'operazione di ri-uso testuale "libero" e senza specificazione della fonte - come quella che si evidenzia nella *Interrogatio* - potesse avvenire su un testo considerato "canone", come poteva essere Girolamo, dal quale il compilatore avrebbe attinto senza necessità di troppe spiegazioni.

²¹ Vale a dire di quell'area geografica che forse vide la formazione/il transito dei *dossiers* che servirono come base per la composizione del *Liber* e della rielaborazione/integrazione del materiale isidoriano: cfr. nuovamente Cinato 2015, Codoñer 2015, Grondeux 2015.

post-isidoriano permetterebbe forse di capire meglio anche i percorsi dello stesso *Liber Glossarum*. Infine, penso sia interessante notare un meccanismo di trasmissione del sapere antico che in questo caso si mostra apertamente: un autore relativamente “minore”, o diventato tale per varie ragioni, vale a dire Potamio, sopravvive grazie alla falsa etichetta ‘Girolamo’ che gli viene apposta precocemente. Il grande *auctor*, cioè, diventa vettore e “protettore” di testi che senza il suo schermo sarebbero stati distrutti dall’oblio dei secoli. Questa riflessione mi sembra aprire molte e ricche prospettive di studio, sulle fonti del *Liber Glossarum* e su quanto ancora le sue glosse possono nascondere, ma anche più in generale sulla trasmissione del sapere in età tardoantica e altomedievale²².

Vediamo ora finalmente il testo tramandato dalle glosse SV 373-374 del *Liber Glossarum*²³:

- *LG*, SV 373 *Substantia* [tag: *Hieronymi*]
= Potamio, *Epistula de Substantia*, ed. Conti 1999, rr. 32-40.

Substantia — singularis uocabuli nomen est. Est enim substantia rei omne illud per quod est res. Substantia enim, aut sub aliquo statu est, aut aliquem subesse sibi docet statum. Merito ergo substantia est, per quam fidei **perplexitas** [prolix- *L2A P*; prolax- *L*] redditur et Trinitatis unitas catenatur. Idcirco ait propheta: *Non audierunt uocem substantiae*, hoc est, uerbum Patris, uocem Christi, quae ex paterna substantia loquebatur.

[Porzione non in *LG* = *Epistula de Substantia*, rr. 40-189]:

Et quid adiecit? *Dabo Hierusalem in transmirationem*, utique cum uox substantiae non esset audita, scilicet fuisset saluatoris sub aduentu contempta. Data est Hierusalem in transmirationem ut ait Esaias propheta [...] Nam cum catenatio Trinitatis insolubilis nodus sit unitatis, relaxatur per nomina, sociata tamen foedere, subdiuisa, sed, collectis in unum iuncti operis uirtutibus, inligatur. Vna est fides Trinitatis [...] Ecce et hic substantiae unitae cum domino, mixtae cum Christo, felix prorupit auditus, ut indiscissae Trinitatis, substantiae indiuisibilis, coruscet ornatus [...].

- *LG*, SV 374 *Substantia* [tag: *Item ipsius*]
= Potamio, *Epistula de Substantia*, ed. Conti 1999, rr. 190-218; 247-284.

[190] Substantia – **quippe** [*om. LA P*] est ut **putamus** [puta *LP*, putari *A*] triticum siue aliud. Ergo quicquid pertinet ad triticum, ex tritico hoc erit uera substantia: ut puta farinae pollines panes. Quicquid de tritico uel ex tritico est, cum tritico una substantia est: substantia enim res est cuius est res. Ergo non potest farina tritici carere substantia, quia farina de tritico est, et triticum si respicias in farina est, ac proinde et farina semper in tritico est, quia totum de tritico est quicquid est in farina. Merito cum optimo pane uteris,

²² Si veda anche la premessa al I volume della serie *Traditio Patrum* dedicato agli *Scriptores Hispaniae*, in cui Emanuela Colombi sottolinea proprio le ricche prospettive di ricerca riguardo a questi temi: Colombi 2015, p. 3-21.

²³ Il testo è fornito secondo l’edizione Conti 1999 dell’*Epistula de Substantia*; sono indicate le varianti significative presenti nei principali codici del *LG*; per un apparato critico completo rimando al sito dell’edizione liber-glossarum.huma-num.fr in corrispondenza delle due glosse in esame. L’indicazione ‘**L2**’ si riferisce a correzione da parte di una seconda mano del manoscritto **L** del *LG* (cfr. il sito). Seppure con tagli inevitabili dovuti a ragioni di spazio, ho poi indicato qui, almeno in sintesi, anche le porzioni del testo di Potamio che le glosse non hanno accolto, in modo da rendere apprezzabile il tipo di riuso e selezione del modello da parte del *Liber*.

magnum triticum dicis; et substantiae originem praeferas in eo quod est ex tritici qualitate.

[201] Nam et lana substantia est, quicquid in subtegmine cogitur, quicquid in stamine deuocatur. Ergo tunica quae per lanam est una, cum id ex quo est, hoc est lanae substantia est. Idcirco magnam lanam dicis cum tunicam molli digitorum adritu palpaueris, praeferens in ea substantiam naturalem, hoc est de qua lana fit tunica.

[207] Nam et ficus ex substantia ficus est, ut inde sit ficus ex quo gignitur ficus. Ficus utique pomorum dicitur, sed substantia ficus arbor est unde et gignitur ficus. Merito etiam pomis et uocabilis sonus redditur ex matrice, ut, quia ficus in paradiso, unde gignitur ficus, primo plantatur, [ut] nomen pomi sui ex sua sibimet substantia **reportaret ut sine substantia possit esse nec natura nec pomum** [non possit esse natura nec pomum *LA P*]. Inde ficus ex ficu, ut substantiae suae operaretur uis, et una esse inciperet natura cum genere per substantiam unitatis. Et hoc ipsum quidem recte in primordio paradisi diuinitas sanxit, ut nullus dubitaret posse esse *deum ex deo, lumen ex lumine*, unius substantiae deum, cum istud etiam in arboribus aduertisset.

[Porzione non in *LG = Epistula de Substantia*, rr. 219-246]:

Et quia de arboribus coepimus unitatis fibulam consarcire, crux Christi dei, ut Abrahae secretis addidici, ex palma uictoriae est [...].

[247] Et ne forte substantiam ficus, pomi et originis uocaboli unione quo ficum ex fico praetulerim, de nomine edere, abesse substantiam, aliquis in hac parte tantummodo sensum nobis occurrisset modica suspicione contendat, aliud simile recognoscat.

Oleis ex matrice generis poma proferuntur, et ex pomis olearum olei liquor exprimitur, ut ex olea pomum, liquor ex pomis, substantia de natura reddatur. In pomis enim matricis originisque substantia est. Liquor olei res singularis est pomi, ut et oleum et poma et matris originis una dicatur esse substantia. Inde est unde pomi et olei est principium. Et ut Ezechias de massa ficus in ueteri lege cataplasmari praecipitur; ita in **regno** [regnum *LA P*] futuri saeculi noua generositas crismari mandatur.

[261] Nam et pira, prunum [prunus *L P* primus (?) *A*] aut cerasium de qualitate arborum [poma] praesumimus, et earum nomine quibus matres fuerint quasi filios grata temporum pomula nuncupamus. Et tamen lignum pomi nemo manducat, sed poma ipsa mitia uel **gerula suauitatis** [perulas uanitatis *LA P*] esui uindicamus. Igitur poma, licet habeant ex matrice, tollantur ex arbore, sequestrentur ex robore, una tamen pomis cum nomine uel matrice aequalisque substantia est. Habet enim pomum substantiam suam, cum reuoluta natiuitate peregrinus reuertitur ad matricem, ut Dauid ait: *Et erit tamquam lignum quod plantatum est secus decursus aquarum. Quod fructum suum dabit in tempore suo, et folium eius non decidit.*

[273] **Sed** [sic *LA P*] floribus, fauis et mellis una substantia est, quia ut sunt faui de floribus, ita mella de fauis. Nihil tamen apibus uindicamus, quia sine floribus faui esse non possunt, nec sine fauis mella defluere. Ita cum ad prosapiam tenditur, et faui et mella in unam florum substantiam reuertuntur: omnium enim rerum origo principium est, sed est omnibus substantia principalis.

Sic in solem suum redeunt, cum emissi diluculo uesperam radii contrahuntur, et origo fluminum fontis effusio est. Substantia ergo rei est omne illud per quod est res. Merito ut ait propheta: *Et nunc quae est expectatio mea? nonne dominus? et substantia mea ante te est.*

[Porzione non in *LG = Epistula de Substantia*, rr. 285 e ss.]:

[285] Ergo Patris et Filii et Spiritus sancti una substantia est. Filius enim Patris est Christus. Certe cum emittitur uerbum omnium complet auditum, et tamen uerbum ex ore eius qui loquitur nullum excedit [...].

[302] Quod Filius fecit, Pater operatus est. Quod Pater uoluit impleuit et Filius. Pater iussit quicquid Filius imperauit. Patris uoluntas est quicquid filius miseretur, omnia enim uerbum dei, Christus, hoc est uirtus Patris, exercuit, inde est, quod Pater fecit quicquid Filius ordinauit. Pater enim uirtute sua, descendente ad inferos Filio, per

filium eademque uirtute adamantinas tartari seras infregit, et uerbo uirtutis de secretis barathri mortuos euocauit, et diabolum flammea oris rumphea Christi sui per sententiam exulauit. Haec est una substantia, haec inuisibilis et aeterna maiestas, haec indiscissae Trinitatis unitas sempiterna. Vt Iohannes ait: *Et tres unum sunt.* Et *tria tabernacula* Petrus exorat et *tribus testibus uerbum omne consistit* [...]

Nel testo ho sottolineato in grassetto i luoghi critici nei quali il *LG* presenta varianti significative rispetto al testo stabilito da Conti per l'*Epistula*. Un primo rilievo di tipo "sintattico" può essere avanzato riguardo al principio della glossa SV 374, dove si assiste a un tipico intervento "redazionale" dei compilatori del *LG*, che adattano con piccole modifiche il testo-modello alla collocazione di arrivo: in questo caso l'intervento si limita a una resa impersonale del verbo (*puta/putari*, che sostituisce la prima persona plurale, costante invece nell'*usus scribendi* di Potamio) e l'eliminazione di un connettivo – *quippe* – che avrebbe perso di senso posto, come qui avviene, in un *incipit*²⁴. Più nel merito "semantico", degne di nota sono forse le varianti per il vocabolo *perplexitas*, secondo l'apparato di Conti lezione univoca nei codici, seppure "not attested before": il *Liber Glossarum* riporta *prolixitas* (corretto nel Vaticano da un precedente *prolaxitas*), che merita almeno una menzione se non una considerazione come alternativa. Ancora, alla r. 212 Conti interviene integrando il testo sulla scorta del solo testimone **F**²⁵: l'editore mette a testo '*reportaret ut sine substantia possit esse nec natura nec pomum*' mentre tutti gli altri codici presentano, in questo caso concordemente ai testimoni del *LG*, la lezione '*non possit esse natura nec pomum*'. Si registrano poi varianti minori e meno significative ma che forse possono fornire qualche indicazione sulla possibile collocazione del testo contenuto nel *LG* rispetto alla tradizione nota dell'epistola: alla r. 259 i manoscritti del *LG* concordano con la lezione *regnorum* riportata da **A** e **H** e scartata da Conti, così come poco dopo riportano *prunus*, che ha la *concordia codicum* dell'epistola di Potamio ma che è sostituito dall'editore con la congettura *prunum*. Infine, alla r. 273 (*sed / sic*) la lezione dei manoscritti del *LG* coincide con quella del codice **A** dell'epistola.

Un elemento di sicuro e forse maggiore interesse per determinare il possibile "antigrafo" da cui le glosse sono tratte (e dunque anche il ramo della tradizione qui rappresentato), ma soprattutto l'operazione culturale che mosse i compilatori del *LG* nel produrre e proporre questa coppia di glosse, è il "taglio" imposto al testo di partenza, vale a dire la selezione che ha salvato alcune porzioni e altre no, in un modo che non sembra trovare un diretto riscontro nei manoscritti superstiti del testo di Potamio. Questo particolare taglio, come si vede dalle parti sottolineate nelle seppur brevi sezioni che ho riportato tra quelle scartate dal *LG*, mostra come la parte più propriamente teologica dello scritto di Potamio sia sostanzialmente tralasciata a favore di quella contenente esempi concreti e molto "terreni" del concetto di unità nella consustanzialità (sezione che invece, come si vede, è scartata dai manoscritti di tradizione diretta, in quanto considerata meno importante). I glossatori del *Liber* conservano esempi e indicazioni attinti alla vita quotidiana più che grandi riflessioni dottrinali: è il caso della farina e del pane, con una chiusa che ancora oggi potrebbe appartenere alla più oculata massaia (*merito cum optimo pane uteris, magnum triticum dicis; et substantiae originem praeferas in eo quod est ex tritici qualitate*)²⁶, o quello della stoffa fatta di lana, della quale alla prova del tatto si percepisce la fibra, sottolineato da un'espressione

²⁴ Per questo tipo di interventi "redazionali" nel *LG*, cfr. Paniagua 2016, in questo volumine.

²⁵ **F** è un manoscritto di età umanistica dall'editore considerato portatore di passaggi corretti direttamente discendenti da un ramo di tradizione diverso da quello dei due principali codici (**A** e **B**): cfr. elenco *supra*.

²⁶ Rr. 198-200.

che Conti definisce “a usual exclamation of the customer in the market”²⁷ (*magnam lanam dicis cum tunicam molli digitorum adritu palpaueris, praeferens in ea substantiam naturalem, hoc est de qua lana fit tunica*)²⁸. In sostanza, sembra potersi affermare che la porzione dell’epistola di Potamio che viene riportata e riusata rimandi a quel concetto di “enciclopedismo pragmatico” del *Liber Glossarum* che mi sembra si possa riscontrare in più punti e in più contesti e che vede un allontanamento dalla trattazione più teorica per tramandare un sapere pratico, “laico” e democratico in senso lato: un esempio su cui mi ero soffermata in passato è quello della dottrina musicale²⁹.

CONCLUSIONE

Mi fermo qui; è però evidente che queste mie annotazioni sono solo il principio di un lavoro – quello sulle fonti del *Liber Glossarum* e sulle sorprese che questo affascinante testo certamente ci riserverà – che si prospetta ora assai ampio grazie ai nuovi strumenti a disposizione. Per quanto riguarda il caso che ho presentato in questa occasione, indico qui alcuni filoni che vorrei approfondire in futuro: innanzi tutto andranno scandagliate le glosse del *LG* per accertare se altre parti dell’*Epistula de Substantia* sono sparse tra i lemmi e per provare a rintracciare il manoscritto/*dossier* da cui i compilatori possono aver tratto il testo (e sarà un codice che circola sotto il nome di Girolamo). Inoltre, sarà interessante fissare i rapporti filologici che il *LG* intesse con la tradizione di Potamio, escludendo un riuso anche degli altri scritti del vescovo di Lisbona.

Più in generale e con attenzione all’autore da cui siamo partiti, vale a dire Girolamo, il lavoro qui proposto e le liste di glosse fornite hanno lo scopo di aprire la strada per l’indagine, cominciando dalle glosse con *tag* (per le quali andrà verificata sempre la correttezza delle attribuzioni girolamiane); passando poi alle glosse senza *tag* o con *tag* errato (vale a dire quelle che inevitabilmente sfuggono alla sensibilità del mezzo informatico), che sono un contenitore ricco di informazioni a noi utilissime. Tra queste, dovendo operare una scelta, partirei dalle glosse più di “sostanza” (!) – cioè quelle più lunghe e articolate – o dai casi in cui si individua, all’interno delle colonne dei manoscritti del *LG*, un “blocco di glosse” che potrebbe essere stato tratto da una lista precostituita (in questo senso, alcuni saltelli nell’ordine alfabetico possono dare degli indizi). Infine, come accennavo più sopra, i dati raccolti potranno servire per stabilire con maggiore precisione come abbiano operato i compilatori del *LG*, su quali testi di partenza e in quale area geografica. Inutile dire che l’indagine si prospetta avvincente e produttiva.

²⁷ Conti 1998, p. 103.

²⁸ Rr. 204-206.

²⁹ Venuti 2015, p. 295.

Appendice – Tabella 2

<p><i>Interpretatio nominum hebr. e Quaest. hebr. in Genesim</i> 106 glosse con tag corretto:</p> <p>AB 149 Abimelech; 297 Abram; 300 Abrech; AC 155 Acialon; 183 Achim; AD 112 Ader; 17 Adar; AG 70. Agg<a>eus; AM 12 Amalech; 162 Amesias; 215 Animadab; 268 Ammon; 301 Amos; AR 22 Aram; 44 Arbe; AS 6 Asarenon; AV 287 Auran[itidis]; BA 72 Bala[h]am; BE 148 Benoni [in]; 158 Bersabe<e>; 170. Bethania; CA 74 Cafarnaum; CI 442 Citor; DA 15 Dabir; ED 73 Edom; GA 30 Galabat; GE 4 Gebal; 8 Gedeon 242 Geraris; 289 Gessemani; HI 154 Hir; HO 35 Homo; IA 2 Iabin; 28 Iacob; 153 Iath; IE 21 Ieroboam; 23 Iesus; IN 656 Infans; IO 2 Ioac<h>im; 46 Iordanis; IS 30 Isma[h]el; 79 Is[t]ra[h]el; NA 19 Nait; OR 1 Or; 164 Oreph; 274 Ornias; OZ 1 Oza; PE 1312 Petrus; RA 3 Ra<h>ab; 96 Ragucl; RV 10 Ruben; SA 13 Sabama; 18 Sabaoth; 26 Sabe; 29 Sabeth; 111 Sade; 112 Sadoc; 122 Saffirus; 163 Sait; 174 Salatihel; 209 Salmana; 217 Salom; 296 Samala; 304. Samaria; 431 Sarai; 433 Sarai; 437 Sarasar; 474 Sarsacim; 491 Sata; SE 123 Sed<a>da; 166 Sedra<c>h; 181 Sefan; 183 Sefora; 214 Segon; 216 Segor; 499 Seraphin; SI 219 Siloe; 290 Simon Cananeus; SM 1 <I>smahelite; SO 56 Sodoma; 62 Sogolla; 211 Somanit[h]es; 221 Sonam; 282. Sor; 311 Sorec[h]; TA 3 Tabath; 76 Tafnas; 84 Talamim; 150 Tammuz; 176 Tanis; 215 T<h>ara; 251 Tharsis; TE 33 Tecue; 129 T<h>eman; 561 Thesbites; TI 49. Tigris; TO 6; T<h>of; 23 Togorma; 56 Tomas; TV 17 Tubal; VL 4 Vllam; ZA 3 Zabel; 6 Zabulon; 22 Zarea; ZE 1 Zeb; 8 Zeba.</p>	<p>24 glosse senza tag o con tag errato:</p> <p>BA 70 Bala[h]a[c] [no tag]; 88 Baldach [Isidoro]; 114 Barachi<h>el [no tag]; 175 Basan [no tag]; 176 Baasa [no tag]; BE 156 Beroth [<i>de glosis</i>]; 172 Bethania [no tag]; 180 Bethle<e>m [no tag]; BO 75 Bosor [no tag]; 87 Booz [no tag]; FA 11 Facias [Virgilio]; IO 11 Iob [no tag]; 48 Iosaphet [Cicerone]; ME 542 M<a>estouol [no tag]; OR 284 Orona<i>m [Virgilio]; PI 137 Pincernam [no tag]; SE 316 Sennaar [no tag]; SI 42 Sicera [no tag]; 568 Sisara [no tag]; TA 152 Tamnathsarach [no tag]; 250 Tharsis [Eucherio]; TE 37 Thedeciath [no tag]; VL 6 Vlai [no tag].</p>
<p><i>In Ezechielem</i> 30 glosse con tag corretto:</p> <p>AE 91 Aeileu; AI 11 Aypi; AM 181 Amianton; AN 545 Antiochi; AR 367 Ari[h]el; BE 185 Bet<h>saida; BV 32 Buggeus; CR 212 Cripido; DE 980 Deror; ED 76 Edom; GA 174 Gazofilia; GI 48 Gis<s>um; HE 46 [H]ectecas; MI 133 Minutum; 134 Minuti animi; MN 2 Mna; MO 504 Moth; PA 126 Palatini; 867 P<h>atures; PE 769 Peribolus; SA 395 Sanir; SI 60 Sicius; SO 57 Soenae; ST 46 Statera; TA 142 T<h>amar; TE 13 T<h>ebet; 62 T<h>ae; TI 205 Thyrus; 34 Tic<h>on; YR 2 Yrim.</p>	<p>9 glosse senza tag o con tag errato:</p> <p>CE 55 Cedar [no tag]; CO 24 Cobar [Gregorio]; 2372 Corus [no tag]; ME 333 M<o>enia<na> [no tag]; NE 451 Neumeniae [no tag]; OE 5 Oefa [no tag]; PA 153 Palestes [no tag]; QVA 22 Quadrantem [no tag]; TA 143 T<h>amar [no tag].</p>
<p><i>In Matthaem</i> 25 glosse con tag corretto:</p> <p>AS 103 Asopu; BE 99 Be<e>lzebug; CA 36 Cadauer; CE 581 Caesarea Philippi; CR 20 Cras; DE 787 Denarium; GE 12 Geennae nomen; HO 81 Honor; KA 37 Kaluariae locus; NV 8 Nubere; PO 69 Poliandrium; PR 1 Practicen; 1215 Prima azymorum; PV 24 Publicani; QVA 21 Quadrans; RA 47 Racha; SA 167 Salamalach; SC 48 <I>scariotes; 263 Scholon et scandalum; SI 221 Sillogismus; TE 397 T<h>eoretice; TI 24 Tibicines; 252 Tyurius; TO 1 To egusticon; ZE 21 Zelotes.</p>	<p>8 glosse senza tag o con tag errato:</p> <p>AE 173 Aeon<i>on [Agostino]; BE 171 Bethania [no tag]; CA 75 Cafarnaum [no tag]; 522 Caluariae locum [no tag]; CE 276 C<a>ementarius [no tag]; CO 224 Collybia [no tag]; OS 15 Osanna [no tag]; YP 22 <H>ypocrita [Gregorio].</p>
<p><i>In Danielelem</i> 9 glosse con tag corretto:</p> <p>GA 163 Gazarenos; IN 91 Incantatores; LA 223 Lamasse; PR 1318 Prino; SA 428 Saraballa; SV 967 Susis; TA 32 Tabes; TI 5</p>	<p>3 glosse senza tag o con tag errato:</p> <p>NA 54 Nap<h>t<h>a [no tag]; TA 252 Tharsis [no tag]; VL 5 Vlai [no</p>

Tiara; VB 1 Vbal.	<i>tag</i>].
In Isaiam 10 glosse con tag corretto: AR 164 Arc<h>itectum; BA 211 Batus; PE 849 Perisendas; SI 140 Sigim; 312 Symphusium; ST 107 Stempfioi; TE 502 T<h>eristra; TI 136 Tynnin; VE 494 Vespertilio; XE 6 Xenofon.	
Altre opere 26 glosse con tag corretto: AB 159 Abiona; AG 11 Agareni; CA 163 Calculus; 947 Catabole; CL 165 Cleros; DI 38 Diapsalma; 529 Diplois; IE 17 Ieric<h>o; KA 1 Kabratha; 113 Katabole; MO 466 Morticinum; NO 56 Nocticorax; OL 14 Oleum; PA 658 Pascha; PE 215 Pelicanus; PI 167 Pioma; PR 3142 Prouerbia; RE 1790 Reuelatio; SE 315 Sennaar; SI 41 Sicera; 51 Sicima; 507 Sior [<i>tag: in Ezechielem</i> ma glossa dal commento a Geremia]; 567 Sisaran et Iabin; ST 42 Stater; TA 6 Tabernaculum; 249 Tharsis.	6 glosse senza tag o con tag errato: AB 20 Abarim [no <i>tag</i>]; BE 175 Bethel [no <i>tag</i>]; LI 23 Libanus [no <i>tag</i>]; OS 16 Osanna [no <i>tag</i>]; PR 2867 Proselitum [no <i>tag</i>]; ZE 24 Zenon [no <i>tag</i>].
15 glosse con tag ‘Hieronymus’ ma ancora non identificate AS 229 Astu; AT 62 Atria; AV 269 Aulon; GA 29 Galabat; HA 117 Haue; PA 705 Pastoforia; PI 256 Phison; PO 18 P[h]odere<m>; 103 Poliptogum; PS 19 Psiat<h>io; SA 496 Satanas; SC 254 Scobare; SI 59 Sicius; 482 Sintoma; SP 189 Spiritualia.	
11 glosse con tag ‘Hieronymus’ ma non (o non solo) Hieronymus AR 517 Artaba; 624 <H>aruspices; GL 13 Gladiolus herba; PA 454 Pardus; PO 51 Polegum Martis; PS 11 Psalterium; RE 736 Romanorum; SP 194 Spiritum; SV 373 Substantia; 374 Substantia; TE 657 Tetragrammaton.	

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Antolín, Guillermo, 1908-1909. « Opúsculos desconocidos de S. Jerónimo – *Codex epistolarum* de la Biblioteca del Escorial: A. II. 3. », *Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos* 19, 207-226 e 20, 60-80.
- Barbero, Giliola, 1993. « Per lo studio delle fonti del *Liber Glossarum*: il MS. Amploniano F.10 », *Aevum* 67, 253-278.
- Cinato, Franck, 2015. « Le ‘*Goth Ansileubus*’, les *Glossae Salomonis* et les glossaires wisigothiques. Mise au point sur les attributions et les sources glossographiques du *Liber glossarum* », in *L’activité lexicographique dans le haut Moyen Âge latin. Rencontre autour du Liber Glossarum (suite)*, A. Grondeux (ed.), *Les Dossiers d’HEL* 8, 37-56.
- Codoñer, Carmen, 2015. « Posibles sistemas de compilación en las *notae iuris* y el *Liber glossarum* », in *L’activité lexicographique dans le haut Moyen Âge latin. Rencontre autour du Liber Glossarum (suite)*, A. Grondeux (ed.), *Les Dossiers d’HEL* 8, 111-129.
- Colombi, Emanuela (ed.), 2015. *Traditio Patrum I. Scriptores Hispaniae*, Turnhout, Brepols, 3-21.
- Conti, Marzo, 1998. *The Life and Works of Potamius of Lisbon*, Turnhout, Brepols (*Instrumenta Patristica* 32).

- Conti, Marco, 1999. « *Potamii Episcopi Olisiponensis Opera Omnia* », *Corpus Christianorum. Series Latina* LXIX A, Turnhout, Brepols.
- Conti, Marco, 2015. « *Potamius Episcopus Olisiponensis* », in E. Colombi (ed.), *Traditio Patrum I. Scriptores Hispaniae*, Turnhout, Brepols, 33-60.
- Grondeux, Anne, 2011. « Le *Liber Glossarum* (VIII^e siècle). Prolégomènes à une nouvelle édition », *Archivum Latinitatis Medii Aevi* 69, 23-51.
- Grondeux, Anne, 2013. « L'entrée uox du *Liber Glossarum*. Les sources et leur mise en œuvre », in A. Zucker (ed.), *Encyclopédie: formes de l'ambition encyclopédique dans l'Antiquité et au Moyen Âge*, Turnhout, Brepols, 259-274.
- Grondeux, Anne, 2015. « Note sur la présence de l'*Hypomnesticon* pseudo-augustinien dans le *Liber glossarum*, in F. Cinato-A. Grondeux (ed.), *L'activité lexicographique dans le haut Moyen Âge latin. Rencontre autour du Liber Glossarum (suite)*, *Les Dossiers d'HEL* 8, 59-78.
- Huglo, Michel, 2001. « Les arts libéraux dans le 'Liber Glossarum' », *Scriptorium* 55, 3-33.
- Lambert, Bernard, 1970. « *Bibliotheca hieronymiana manuscripta* – La tradition manuscrite des œuvres de saint Jérôme » III A, Steenbrugge – La Haye.
- Leclercq, Dom Jean, 1949. « Un tratado sobre los nombres divinos en un manuscrito de Córdoba », *Hispania sacra* 2, 327-338.
- Montes Moreira, António, 1969. « Potamius de Lisbonne et la controverse Arienne », Louvain, Bibliothèque de l'Université.
- Montes Moreira, António, 1975. « Le retour de Potamius de Lisbonne à l'orthodoxie nicéenne », *Didaskalia* 2, 2, 303-354.
- Szerwiniack, Olivier, 2014. « Les interprétations des noms hébreux dans le *Liber glossarum* (section AB) », in F. Cinato-A. Grondeux (ed.), *L'activité lexicographique dans le haut Moyen Âge latin. Rencontre autour du Liber Glossarum*, *HEL* 36, 1, 83-106.
- Vega, Ángel Custodio, 1934. « *Opuscula omnia Potamii episcopi Olisiponensis* », Escorial, 25-54.
- Venuti, Martina, 2015. « *Sine musica nulla disciplina perfecta (Liber glossarum MV338-346)*. Stratificazioni (tardo)antiche nella definizione di un'ars », in L. Cristante e T. Mazzoli (ed.), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità* VI, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 283-300.
- Wilmart, André, 1912. « Fragments du Ps-Origène sur le psaume XCI dans une collection espagnole », *Revue Bénédictine* 29, 274-293.
- Wilmart, André, 1913. « La lettre de Potamius à saint Athanase », *Revue Bénédictine* 30, 275-285.
- Yarza Urkiola, Valeriano, 1999. « Potamio de Lisboa: estudio, edición crítica y traducción de sus obras », *Anejos de Veleia. Series Minor*, 14.